

COMUNICATO SULLA TRATTATIVA CCNL ARTIGIANATO

Il 25 gennaio, il 2 febbraio e l'8 marzo si sono svolti incontri di trattativa per il rinnovo del CCNL dell'artigianato metalmeccanico, dell'autoriparazione, dell'installazione d'impianti, orafa argentiero e delle imprese odontotecniche, un altro incontro fissato il 23 febbraio è stato invece cancellato su richiesta della Fiom.

Nel corso di tali incontri le Associazioni artigiane hanno presentato una serie di documenti di lavoro sul mercato del lavoro (part time, contratto a termine e soprattutto apprendistato), sulla bilateralità (recepimento delle intese a livello confederale) e sull'assistenza sanitaria. Gli incontri sono inoltre stati l'occasione per definire – sia pur con fatica – il percorso per giungere in tempi rapidi alla firma dell'accordo di rinnovo e sono stati fissati altri 3 appuntamenti: il 29 marzo in sede tecnica per approfondire l'argomento apprendistato e il 6 aprile presso la CNA e il 19 aprile presso la Confartigianato quali sessioni ordinarie del negoziato.

Finalmente, grazie all'insistenza di Fim e Uilm, il negoziato sembra stia prendendo il giusto ritmo.

Nel corso di tali incontri la Fiom ha dapprima proposto una soluzione "ponte", con il rinnovo solo della parte retributiva.

Tale ipotesi è stata rifiutata sia da Fim e Uilm – perchè le passate esperienze di soluzioni "ponte" hanno allargato le differenze tra il CCNL dell'artigianato rispetto a quello dell'industria e che tali soluzioni hanno fatto sì che non vi sia – da almeno 15 anni – neppure il testo a stampa del Contratto, sia dalle Associazioni artigiane, perché reputano non utile una soluzione che non definisca almeno normative sull'apprendistato e sulla bilateralità.

Il negoziato è proseguito sui temi presenti nelle piattaforme: dobbiamo e vogliamo presumere che quindi tale ipotesi sia stata – di fatto – abbandonata.

La Uilm non ha mai perseguito la soluzione degli "accordi separati" per la volontà di escludere qualcuno, ma li ha firmati quando è stato evidente che senza tale soluzione non ci sarebbe stato l'accordo di rinnovo e questo vale anche per il negoziato dell'Artigianato.

Occorre però ricordare che il Contratto è scaduto da 15 mesi e che questa situazione danneggia i lavoratori: è necessario dunque entrare nella fase stringente del negoziato e non perdere più tempo.

La Uilm chiede quindi alle strutture territoriali di farsi carico in tutte le occasioni nelle quali si incontrano le imprese artigiane e soprattutto le loro Associazioni di sollecitare la rapida conclusione del negoziato.

Roma, 21 marzo 2011

UILM NAZIONALE